



Vele Il ketch Javelin

Gianfranco Vanagolli

Arrivano col vento e col vento se ne vanno, spesso nel giro di poche ore o di pochi giorni. Così bisogna opporsi alla loro fugacità, che è quella di tutte le cose belle. Lo facciamo da molto tempo, scrivendone su "Lo Scoglio" e ora anche su "Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago". Parliamo delle barche d'epoca e classiche che si alternano ad ogni buona stagione ai nostri ormeggi, dove si lasciano ammirare con la *nonchalance* di cui ritengono, a ragione, di avere diritto. Come il ketch Javelin - un 85 piedi di 50 tonnellate, 380 mq. di superficie velica - una vera e propria icona, tra le barche d'epoca. A disegnarne l'elegantissima linea fu il celebre Arthur Edward Payne, che firmò centosessanta progetti, tutti destinati a restare negli annali del diporto internazionale. Il cantiere da cui scese in mare fu il Summers & Payne di Northam (Southampton). Era l'anno 1897 e sulla Gran Bretagna regnava ancora felicemente la regina Vittoria. Accolto nel 1898 nel Lloyd's Register of Yachts, l'alcione reclamò il suo posto nel locale panorama sportivo, tradizionalmente ricco, partecipando nel 1899 a una regata nelle acque della Manica, la classica Cowes-Weymouth, che concluse con un onorevole secondo piazzamento. Di ulteriori competizioni che condivise con altre barche del suo rango lungo il secolo XX rimane una traccia troppo labile per essere ricostruita, mentre appare puntuale l'elenco dei suoi fortunati armatori, a partire dal primo, Ert Croxall, lord del Castello di Aldridge nello Staffordshire, cui seguirono, tra gli altri, Philippe de Vilmorin, presidente del Cannes Yacht Club; sir Duncan Hay, membro del prestigioso Royal Yacht Squadron; il navigatore Mak Oliver; lo

"Squadron leader" Donald Taylor, che lo riportò nel Mediterraneo a cinquant'anni dalla prima volta in cui ce lo aveva condotto Vilmorin. Tale trasferta venne sancita ufficialmente con l'iscrizione, nel 1950, al Real Club Nautico di Barcellona e si parlò con insistenza di un'attenzione nei suoi confronti della famiglia reale spagnola. Fu questo, forse, il momento in cui il ketch conobbe l'apice della sua notorietà, ma anche l'inizio di un declino per cui, passato molte volte di mano senza averne nuovo lustro e, anzi, progressivamente disceso in zone d'ombra sempre meno penetrabili, finì per rimanere abbandonato nel porto di Soto Grande, nei pressi di Gibilterra col nome di Javelin of Northam. Nel suo destino, tuttavia, era scritta una resurrezione, che venne nel 2002, quando lo yachtman Hervé Decker lo segnalò all'imprenditore torinese Daniele Canelli, che ne fu affascinato e lo acquistò, affidandolo prima al noto maestro d'ascia malagueño Fabian Lomez e poi al cantiere Alto Adriatico di Monfalcone. Qui un'équipe di architetti e di maestri d'ascia, facenti capo allo Studio Faggioni di La Spezia, ne curò amorevolmente il restauro, che mise insieme interventi ispirati al più rigoroso scrupolo filologico e a un necessario ammodernamento nel comfort e nella sicurezza. Si saldarono così, senza soluzioni di armonia, nella coperta, nell'opera viva, nel fasciame e nei raffinati interni, in una tarsia *d'antan* e di nuovo, il teack del Burma, il mogano dell'Honduras, il Douglas, il Pitch-pine, la quercia e il castagno. L'alberatura veniva impostata ex novo attraverso due capi d'opera del maestro d'ascia Nico Giraldi. Dal 2007 il prestigioso scafo coglie allora, quali il premio per il miglior restauro alla



A sinistra: l'acquarello di Patrizia Pellegrini. Sopra: la darsena di Portoferraio foto © Daniele Fiaschi. In basso: la vetrina di Boutique Joelle con un'opera di Antonella Avataneo.

Barcolana Classic di Trieste e il trofeo La Belle Classe dello Yacht Club de Monaco. Tra il 2009 e il 2010 è stata costante la sua partecipazione a tutti i raduni di barche d'epoca e classiche del Tirreno. Al Javelin, nella certezza di un suo ritorno nelle nostre acque, il "Buon vento!" mio personale e della Redazione di "Enjoy Elba and The Tuscan Archipelago".

SAILING SHIPS ARRIVE WITH THE WIND

Sailing ships arrive with the wind, and with the wind they go, often within a few hours or a few days. Therefore we must oppose their fleeting nature which is that of all beautiful things. Like the Javelin ketch, a true icon among vintage boats - an 85-foot, 50 ton, 380 sq metres of sail area - designed by Ar-

thur Edward Payne who has signed one hundred and sixty projects. Launched in 1897 at the Summers & Payne shipyard in Northam (Southampton), it was accepted in 1898 into the Lloyd's Register of Yachts, taking part in 1899 in a regatta in the waters of the English Channel, the classic Cowes-Weymouth coming in second place. The first owner was Ert Croxall, lord of Aldridge Castle in Staffordshire, followed, among others, by Philippe de Vilmorin, president of the Cannes Yacht Club; Sir Duncan Hay, member of the prestigious Royal Yacht Squadron; the navigator Mark Oliver; the "Squadron leader" Donald Taylor, who brought her back to the Mediterranean fifty years after the first time Vilmorin had brought her. In 1950 she was enrolled in the Royal Nautical Club of Barcelona and attracted the interest

of the Spanish Royal family, reaching the height of her fame. After that, she began passing into the hands of several owners to be forgotten and a slow decline in the port of Soto Grande near Gibraltar. In 2002 it was bought by the entrepreneur from Turin, Daniele Canelli. He entrusted it first to the well-known Malaguayan shipwright Fabian Lomez and then to the Alto Adriatico shipyard in Monfalcone. Here a team of architects and shipwrights headed by the Studio Faggioni of La Spezia lovingly cared for the meticulous and faithful restoration, gaining an award for the best restoration at the Barcolana Classic Regatta of Trieste and the trophy La Belle Classe of the Yacht Club de Monaco. Between 2009 and 2010, her participation in all the rallies of vintage and classic boats in the Tyrrhenian was constant.

BOUTIQUE JOELLE A PORTOFERRAIO

Eleganza mediterranea. I costumi più originali, di tutte le fogge e per tutti i gusti, gli abbinamenti con i copricostumi più fantasiosi, gli accessori più glamour, li trovate al Porto Mediceo, Calata Mazzini 18.

JOELLE BOUTIQUE IN PORTOFERRAIO
Mediterranean elegance. The most original costumes, of every shape and every taste, combinations with imaginative cover-ups, the most glamorous accessories can all be found at Porto Mediceo, Calata Mazzini 18.

